

**INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,
ALLA VIA CRUCIS DIOCESANA**

(Torino, 6 aprile 2012)

Nella strada verso il Calvario – ci dice la tradizione – Gesù è stato aiutato da un uomo di Cirene che viene obbligato a portare la croce. Il Cireneo aiuta comunque Gesù a camminare verso la sua meta pasquale. Io credo, cari fratelli e sorelle, che anche oggi Gesù abbia bisogno, per continuare a camminare con gli uomini peccatori che necessitano di essere salvati, dell'aiuto di qualcuno che porta la sua croce, si fa carico, a volte anche per forza ma con gioia e responsabilità, di portare la croce su di sé. Questo qualcuno è chiunque soffre come lui, è rifiutato come lui, emarginato e succube del peso dell'ingiustizia o della violenza degli altri. Costoro sono i nostri fratelli e sorelle poveri, costretti a portare la croce del Signore nella loro carne e nella loro vita. E questa sera l'hanno anche portata materialmente e spiritualmente con noi, guidandoci a camminare sulla *Via Crucis* del Signore. Essi lo fanno non solo questa sera ma ogni giorno della loro vita. Per questo Cristo li ama e li predilige, perché lo aiutano a portare la croce della povertà che è anche croce di amore e di vita per tutti.

Desidero ringraziare dunque questi nostri amici e ringrazio anche quanti li aiutano a portare la croce del Signore con la loro vicinanza e prossimità. Essi sono veri cirenei della storia del nostro tempo e della nostra città. Quanta gente ha assistito al passaggio di Gesù sulla via del calvario, lo ha deriso e oltraggiato! O forse molti sono stati muti spettatori di uno spettacolo che non li riguardava. Quanta gente oggi fa lo stesso e, vedendo passare accanto la croce di Cristo nella vita di persone povere e sofferenti, si comporta con indifferenza o peggio con critiche severe e rifiuti! La *Via Crucis* di Gesù si ripete anche oggi e da sempre, perché essa è lo specchio fedele della società e più una società è ricca, sazia di beni, gaudente, tanto più la *Via Crucis* disturba o viene considerata un puro spettacolo che non incide nelle coscienze e nel vissuto concreto delle persone e della città.

No, noi non abbiamo voluto dare spettacolo questa sera, ma richiamare alle nostre coscienze di credenti e ad ogni cittadino, a quanti operano nel volontariato sociale, alle istituzioni e ad ogni persona di buona volontà, la necessità di prendere sul serio la *Via Crucis* qui a Torino, dove la santa Sindone ce ne ricorda sempre la fine e ce ne mostra il risultato storico e concreto nel corpo e nel volto tumefatti del Crocifisso.

Cari fratelli e sorelle, il grande privilegio di conservare la santa Sindone sia per la nostra città il privilegio di aiutare Cristo a portare la croce del dolore e della povertà di tanti che vivono tra noi e di quel volto sofferente sono un segno visibile che continua a inquietare il nostro cuore e a stimolare il nostro amore con gesti di accoglienza, condivisione, prossimità, e insieme appella alla giustizia e all'equità, perché nessuno sia privato di ciò che gli spetta e di cui ha bisogno.

Mi sono chiesto più volte, visitando i campi rom, o incontrando persone senza dimora, rifugiati, mamme con bambini in carcere o sole in difficoltà, disabili gravi, ammalati terminali... se ritornasse tra noi san Giuseppe Benedetto Cottolengo verso quali poveri offrirebbe in particolare il suo aiuto e la sua carità solidale? Credo che l'elenco sarebbe lungo perché le povertà si sono estese di molto oggi anche nella nostra città e persistono sacche di esclusione sociale che non si ha il coraggio di affrontare perché considerate troppo estreme e su cui la gente non risparmia atteggiamenti di rifiuto e avversione anche pesante e ingiusta.

Chiediamo al Signore che Torino ritorni ad eccellere nel servizio ai più poveri e ai sofferenti: questa è la sua gloria, questo è il suo orgoglio tra le genti che nel mondo intero ne esaltano i santi della carità che hanno segnato profondamente la sua storia e tutt'oggi rappresentano per tutti una luce non fioca, ma brillante, da seguire e accendere ogni giorno.